

THE WEEK AHEAD, 20 MARZO 2026

Perché lo Stretto di Hormuz è importante per l'Asia

La chiusura dello Stretto di Hormuz rappresenta uno dei principali rischi esterni per l'Asia. Anche se l'impatto iniziale si è tradotto in un aumento dei prezzi di petrolio e gas naturale liquefatto (GNL), la vera criticità risiede nella durata dell'interruzione.

Una chiusura prolungata colpirebbe l'Asia attraverso tre canali principali: (1) rischi di approvvigionamento, (2) peggioramento delle ragioni di scambio e (3) pressioni inflazionistiche.

1. Interruzione degli

approvvigionamenti: il rischio più immediato. L'Asia dipende in misura rilevante dal Medio Oriente sia per il petrolio greggio sia per il GNL. Filippine e India risultano particolarmente vulnerabili a causa delle scorte limitate e dell'elevata dipendenza dalle importazioni. Singapore, Thailandia e Taiwan presentano invece il rischio più alto sul fronte della produzione elettrica, poiché fanno grande affidamento sul

GNL per generare energia. Anche in presenza di una certa diversificazione delle fonti, una chiusura prolungata dello Stretto di Hormuz eserciterebbe comunque una pressione significativa sull'intero sistema energetico.

2. Ragioni di scambio: l'ampliarsi dei deficit indebolisce i saldi con l'estero

I Paesi più esposti sono Thailandia, Corea del Sud, India e Taiwan, tutti caratterizzati da consistenti deficit commerciali su petrolio greggio e GNL (tra il 3% e il 5,5% del PIL). L'India appare particolarmente vulnerabile per via di un disavanzo delle partite correnti intorno all'1% del PIL, mentre la Thailandia risulta esposta perché il suo importante deficit commerciale su petrolio e GNL (-5,5% del PIL) si combina con un avanzo delle partite correnti relativamente contenuto (2-3% del PIL). Tra i possibili beneficiari figurano Malesia e Australia, i cui surplus netti di GNL sono in grado di compensare i deficit legati al petrolio greggio.

3. Rischio inflazione: aumento delle pressioni sui costi, trasmissione disomogenea. La sensibilità all'inflazione varia notevolmente in

PUBBLICAZIONI



House View Q1 2026: "Disciplina e Diversificazione"

La view degli esperti di AllianzGI sul contesto macroeconomico e sui mercati, con le principali idee di investimento in ambito azionario, obbligazionario e multi-asset.

→ Scopri di più cliccando
sull'immagine per leggere l'House
View trimestrale di AllianzGI

Asia. Filippine e Thailandia sono tra i Paesi più sensibili all'aumento dei prezzi del petrolio: un incremento del 10% del prezzo del greggio potrebbe far salire gli indici dei prezzi al consumo (CPI) rispettivamente di 0,8 e 0,5 punti percentuali. Indonesia e Malesia sono più protette, nonostante l'elevata incidenza



Christiaan Tuntono
Senior Economist,
Asia Pacific

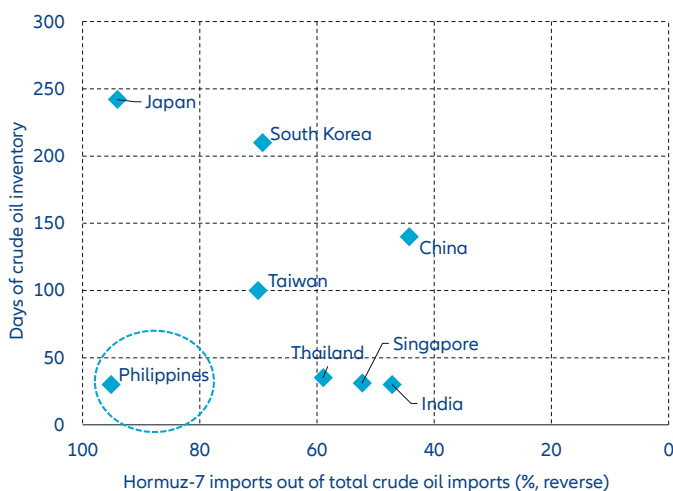
dell'energia nei loro panieri CPI, poiché sussidi e prezzi amministrati rallentano il trasferimento degli aumenti dal mercato globale a quello nazionale.

L'esposizione dell'Asia varia significativamente tra i tre canali, così come variano le possibili implicazioni per crescita, valute e politiche monetarie. Al momento, manteniamo una visione costruttiva ma cauta sulle azioni asiatiche, in attesa della riapertura dello Stretto di Hormuz. Restiamo inoltre costruttivi sulle valute e sul reddito fisso asiatico, anche alla luce della nostra visione strutturalmente ribassista sul dollaro statunitense.

Con la crescita in rallentamento, l'inflazione più sostenuta e le valute sotto pressione, le banche centrali asiatiche si trovano di fronte a un trade-off complesso. Prevediamo, quindi, che quest'anno solo le banche centrali di Cina, Filippine e Indonesia taglieranno i tassi, mentre le altre probabilmente li manterranno invariati o li aumenteranno.

Riteniamo che l'Asia sia in grado di assorbire una volatilità temporanea nei mercati di petrolio e gas. Ciò che davvero influisce sulle catene di approvvigionamento, sull'inflazione, sulle valute e sulle decisioni di politica monetaria è per quanto tempo lo Stretto di Hormuz resterà bloccato. Uno shock di breve termine è gestibile, mentre uno prolungato diventa un evento macroeconomico di ampia portata.

Vulnerabilità dell'Asia alle interruzioni nella fornitura di greggio



Fonti: Macrobond, dati doganali, UN Comtrade, International Energy Agency, Ministero dell'Energia, EPPO, Thailandia, ESDM, PPAC, Statistical Review of World Energy, CLSA, Morgan Stanley, AllianzGI Global Economics & Strategy, al marzo 2026.

La settimana prossima

La prossima settimana sarà caratterizzata principalmente dagli indicatori del sentiment economico e dai dati sul mercato del lavoro degli **Stati Uniti**, oltre che dagli indicatori del sentiment economico in **Europa** e dal dato dell'inflazione dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) del **Giappone**.

Negli **Stati Uniti**, martedì verranno pubblicati gli indici dei responsabili degli acquisti (PMI) dei settori manifatturiero e dei servizi relativi a marzo, mentre venerdì verrà divulgato il dato dell'indice del sentiment dell'Università del Michigan. Sul fronte del mercato del lavoro, martedì saranno resi noti i dati rivisti su costi unitari del lavoro e produttività del quarto trimestre 2025; giovedì saranno pubblicati gli ultimi dati sulle richieste iniziali e continue di sussidi di disoccupazione.

Nell'**Eurozona**, lunedì sarà pubblicato l'indice di fiducia dei consumatori di marzo. Martedì usciranno i dati di marzo relativi agli indici dei responsabili degli acquisti (PMI) del manifatturiero e dei servizi.

In **Giappone**, martedì sarà pubblicato l'indice nazionale dei prezzi al consumo (CPI) di febbraio. Il mercato userà questi dati per valutare lo sviluppo delle pressioni sui prezzi nell'economia. Mercoledì verrà pubblicato anche l'indicatore anticipatore rivisto di gennaio.

Cordialmente,
Christiaan Tuntono

Calendario settimana n. 13

Lunedì			Stima di consensus	Dato precedente
EC	Consumer Confid. Flash	Mar	--	-12.2
Martedì				
JN	CPI, Overall Nationwide	Feb	--	1.5%
GE	HCOB Mfg Flash PMI	Mar	--	50.9
GE	HCOB Services Flash PMI	Mar	--	53.5
GE	HCOB Composite Flash PMI	Mar	--	53.2
EC	HCOB Mfg Flash PMI	Mar	--	50.8
EC	HCOB Services Flash PMI	Mar	--	51.9
EC	HCOB Composite Flash PMI	Mar	--	51.9
UK	Flash Composite PMI	Mar	--	53.7
UK	Flash Manufacturing PMI	Mar	--	51.7
UK	Flash Services PMI	Mar	--	53.9
UK	CBI Distributive Trades	Mar	--	-43
US	Unit Labor Costs Revised	Q4	--	2.8%
US	Productivity Revised	Q4	--	2.8%
US	S&P Global Mfg PMI Flash	Mar	--	51.6
US	S&P Global Svcs PMI Flash	Mar	--	51.7
Mercoledì				
JN	Leading Indicator Revised	Jan	--	2.1
UK	Core CPI YY	Feb	--	3.1%
UK	CPI YY	Feb	--	3.0%
UK	RPI YY	Feb	--	3.8%
UK	RPIX YY	Feb	--	3.7%
UK	PPI Input Prices YY NSA	Feb	--	-0.2%
UK	PPI Output Prices YY NSA	Feb	--	2.5%
UK	PPI Core Output YY NSA	Feb	--	2.9%
GE	Ifo Business Climate New	Mar	--	88.6
GE	Ifo Curr Conditions New	Mar	--	86.7
GE	Ifo Expectations New	Mar	--	90.5
US	Current Account	Q4	--	-226.4B
US	Import Prices YY	Feb	--	-0.1%
Giovedì				
GE	GfK Consumer Sentiment	Apr	--	-24.7
EC	Money-M3 Annual Grwth	Feb	--	3.3%
US	Initial Jobless Clm	16 Mar, w/e	--	--
US	Cont Jobless Clm	9 Mar, w/e	--	--
Venerdì				
UK	Retail Sales YY	Feb	--	4.5%
UK	Retail Sales Ex-Fuel YY	Feb	--	5.5%
US	U Mich Sentiment Final	Mar	--	55.5
UK	Nationwide house price yy	Mar	--	1.0%

Se non diversamente indicato, i dati e le fonti di informazione sono LSEG Datastream.

La diversificazione non garantisce un profitto o una protezione dalle perdite. Indicazioni a mero scopo orientativo che non rappresentano la futura asset allocation.

Le affermazioni contenute nel presente documento potrebbero essere frutto di aspettative e previsioni riconducibili alle visioni e supposizioni attuali di chi lo ha redatto, e riflettere la conoscenza o meno di elementi di rischio o incertezza tali da far differire sostanzialmente i risultati reali da quelli espressi o impliciti nelle suddette affermazioni. Non ci assumiamo l'obbligo di aggiornare alcuna previsione.

L'investimento implica dei rischi. Il valore di un investimento e il reddito che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento del rimborso, l'investitore potrebbe non ricevere l'importo originariamente investito. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Le informazioni e le opinioni espresse nel presente documento, soggette a variare senza preavviso nel tempo, sono quelle della società che lo ha redatto o delle società collegate, al momento della redazione del documento medesimo. I dati contenuti nel presente documento derivano da fonti che si presumono corrette al momento della redazione del documento medesimo. Si applicano con prevalenza le condizioni di un'eventuale offerta o contratto che sia stato o che sarà stipulato o sottoscritto. Il presente documento è una comunicazione di marketing emessa da Allianz Global Investors GmbH, it.allianzgi.com, una società di gestione a responsabilità limitata di diritto tedesco, con sede legale in Bockenheimer Landstrasse 42-44, 60323 Francoforte sul Meno, iscritta al Registro Commerciale presso la Corte di Francoforte sul Meno col numero HRB 9340, autorizzata dalla BaFin (www.bafin.de). Allianz Global Investors GmbH ha stabilito una succursale in Italia, Allianz Global Investors GmbH, Succursale in Italia, via Durini 1 - 20122 Milano, soggetta alla vigilanza delle competenti Autorità italiane e tedesche in conformità alla normativa comunitaria. La Sintesi dei diritti degli investitori è disponibile in francese, inglese, italiano, tedesco e spagnolo all'indirizzo <https://regulatory.allianzgi.com/en/investors-rights>. È vietata la duplicazione, pubblicazione o trasmissione dei contenuti del presente documento in qualsiasi forma; salvo consenso esplicito da parte di Allianz Global Investors GmbH.

Documento illustrativo di approfondimento che non costituisce offerta al pubblico di prodotti/servizi finanziari.